

B. V. con due Santi, e l'altro rappresentante la B. V. che tiene fra le braccia il neonato Redentore, nella cappella di S. Bernardo. Nel castello di Lucente venne provvisoriamente deposta la SS. Sindone quando per ordine di Emanuele Filiberto venne trasportata da Ciamberì a Torino.

Chiesa del SS. Sudario e della B. V. delle Grazie (via del Deposito). — Nell'anno 1598 alcuni abitanti della parrocchia di S. Pietro del Gallo (che trovavasi vicino all'attuale Porta Milano, nella via che porta ancora il nome di via del Gallo) fecero pensiero di erigere una Confraternita in ossequio al SS. Sudario, che era già venerato in Torino, e nello scopo pietoso di assistere infermi, di dotare fanciulle povere, di fare apprendere un qualche mestiere a giovani bisognosi, ecc. Tale concetto fu approvato dal duca Carlo Emanuele I e dall'arcivescovo Monsignore Broglia. La nuova Confraternita venne eretta nella stessa chiesa di S. Pietro del Gallo, ove rimase sino al 1727 e dove assunse anche il nome di Confraternita di S. Maria delle Grazie, a cagione di una cappella che ivi sorgeva dedicata alla B. Vergine sotto questo titolo. Quando nel 1727 fu abbattuta la chiesa di S. Pietro, e il suo distretto parrocchiale venne assoggettato alla giurisdizione della Metropolitana, la Confraternita pose sua sede nella chiesa di S. Maria di piazza. In seguito i confratelli del SS. Sudario avendo fatto innalzare a proprie spese nel locale regalato da re Vittorio Amedeo II un ospedale pei pazzi di Torino e di tutto lo Stato, ed avendone eglino assunta l'amministrazione, fecero ivi pure fabbricare l'attuale piccola chiesa, ove la Confraternita in sito suo proprio e affatto indipendente potesse compiere tutti gli uffici del culto. Correva allora l'anno 1764. Il disegno è dell'architetto Borra: il quadro che sta sopra l'altare maggiore rappresentante il Padre Eterno e più abbasso due angeli che spiegano la SS. Sindone è del Milocco, che eseguì pure gli affreschi della volta. La Confraternita soppressa nell'anno 1811, fu reintegrata dopo il ritorno di Casa Savoia.